

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
15 giugno 2018

L'archivio del compositore veneziano Renato De Grandis alla Fondazione Cini

Un nuovo corpus documentario si aggiunge al ricco patrimonio musicale dell'Istituto per la Musica, che si conferma uno dei più importanti archivi musicali dei secoli ventesimo e ventunesimo

L'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini annuncia una nuova importante acquisizione: l'archivio personale del compositore veneziano **Renato De Grandis** (1927-2008), figura di spicco del panorama musicale europeo del secondo Novecento. Il fondo, donato dalla moglie Brigitte Grossmann, amplia il corposo patrimonio musicale posseduto dalla Fondazione Giorgio Cini. I materiali dell'archivio, dopo essere stati condizionati e catalogati, saranno a disposizione degli studiosi interessati.

Il fondo comprende **circa 4500 fogli** tra appunti, schizzi, abbozzi e stesure: si tratta di documenti fondamentali per ricostruire il processo creativo di De Grandis, iniziato negli anni Quaranta e protrattosi quasi ininterrottamente fino al Duemila. A questi materiali si aggiungono **più di 300 carte** con testi dattiloscritti in versi e in prosa, che testimoniano la sua altrettanto prolifica vena letteraria e l'interesse per le filosofie orientali. Un'altra parte cospicua del fondo è rappresentata da documenti relativi all'antenato **Vincenzo De Grandis**, compositore di musica sacra del tardo Cinquecento, alla cui riscoperta si è dedicato il discendente Renato attraverso la rielaborazione e trascrizione di sue composizioni.

Completano il fondo una **cospicua corrispondenza** con compositori, case editrici, emittenti radiofoniche e teatri (circa 1200 unità), ritagli stampa, programmi, fotografie, incisioni audio, volumi editi.

Renato De Grandis, nato a Venezia nel 1927, si forma con Gian Francesco Malipiero e dimostra giovanissimo il proprio talento compositivo, risultando vincitore a 18 anni del Primo Premio di Composizione della Rai e, otto anni dopo, del Primo Premio Nazionale della Musica. Nell'arco della sua lunga carriera, vissuta principalmente tra Venezia, Darmstadt e Bruxelles, si è dedicato alla musica solistica e da camera (12 Sonate per pianoforte, composte tra il 1950 e il 1985; *Tre pezzi per flauto e pianoforte* del 2000), alla produzione orchestrale (*Rossiniana*, 1968; *Arlecchiniana*, 1969-71) e vocale (*Tre poesie di Garzia Lorva*, 1958), costantemente eseguita nelle principali capitali europee. Tuttavia, è soprattutto in relazione alla produzione teatrale che il nome di Renato De Grandis risulta essere tra quelli più di spicco del panorama internazionale: *La veridica fine di Don Giovanni* è stata commissionata dal teatro di Bonn nel 1972; *Gloria al Re* e *La scuola dei calvi* sono andate in scena per la prima volta rispettivamente a Kiel nel 1967 e Karlsruhe nel 1976. De Grandis si è inoltre dedicato

all'attività didattica, insegnando Estetica della musica al Conservatorio di Trento e Composizione al Conservatorio di Brescia. Si è spento a Palmanova (Udine) il 2 dicembre 2008.

L'**Istituto per la Musica** promuove la ricerca scientifica e la diffusione del sapere su diversi ambiti della cultura musicale dell'Occidente. Le attività sono rivolte in modo particolare a tre aree: processi compositivi, teoria e pratica dell'interpretazione musicale ed esperienza audiovisiva. Esse si esplicano attraverso la conservazione e la valorizzazione di rilevanti fondi di persona, la pubblicazione di letteratura musicologica, l'organizzazione di convegni, seminari e manifestazioni musicali, favorendo le necessarie sinergie fra enti pubblici e privati nazionali e internazionali. L'Istituto per la Musica opera per l'acquisizione, la conservazione, la tutela, e la valorizzazione di archivi del XX e del XXI secolo, con particolare attenzione a quelli prodotti da personalità di rilievo del mondo musicale e audiovisivo (Gian Francesco Malipiero, Alfredo Casella, Nino Rota, Camillo Togni, Ottorino Respighi, Alberto Bruni Tedeschi, Aurél Milloss, Franco Oppo, Olga Rudge, Egida Sartori, Gino Gorini, Giacomo Manzoni, Roman Vlad, Fausto Romitelli, Giovanni Salviucci, Domenico Guaccero, Egisto Macchi, Niccolò Castiglioni, Ernesto Rubin de Cervin Albrizzi).

Informazioni:

Fondazione Giorgio Cini onlus
Istituto per la Musica
tel.: +39 041 2710220
email: musica@cini.it
www.cini.it

Informazioni per la stampa:

Fondazione Giorgio Cini onlus
Ufficio Stampa
tel. +39 041 2710280
fax +39 041 5238540
email: stampa@cini.it
www.cini.it/press-release